

ornitofaghe. A tale proposito le coppie napoletane sembrerebbero avere la percentuale (75-80%) più alta in Italia (Fratlicelli, com. pers.).

BIBLIOGRAFIA

- BENUSSI E., 2005 - Piano di azione per il monitoraggio ed il controllo del Gabbiano reale *Larus cachinnans* in Friuli Venezia Giulia - Regione FVG. Piano Pluriennale di Gestione Faunistica - Sub Progetto 1 Marzo 2005.
- DINETTI M. & FRAISSINET M., 2001 - Ornitologia urbana - *Calderini Ed.*, Bologna.
- FRAISSINET M. (a cura di), 2006 - Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti e svernanti nella città di Napoli (2001-2005). Monografia n. 7 - *ASOIM*, 352 pp.
- FRAISSINET M. & DE ROSA D., 2006 - Il Gabbiano reale mediterraneo *Larus michahellis* nidificante a Napoli - *Alula*, XIII (1-2): 163-170.
- FRAVICELLI F. & VARRONE C., 2006 - Il Gabbiano reale a Roma: presente, passato e futuro - *Alula*, XIII (1-2): 171-180.

MAURIZIO FRAISSINET & DAVIDE DE ROSA
Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale, ASOIM Onlus - c.p. 253,
I-80046 San Giorgio a Cremano (NA)

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 157-159, 30-IX-2013

LA DIETA DI UNA COPPIA NIDIFICANTE DI FALCO PELLEGRINO, *FALCO PEREGRINUS*, IN AMBITO URBANO A NAPOLI

ABSTRACT – *The diet of a breeding pair of Peregrine Falcons in the urban centre of Naples.*

In Naples there are 5 breeding pairs of Peregrine Falcon and one of these nests in a large flowerpot on the 17th floor of the Naples Telecom tower. In this area near the port and the railway station there are many high-rise buildings. In 2007, thanks to Telecom's employees, a web cam was installed close to the nest to record the life and diet of the two *pulli*.

Introduzione

Attualmente Napoli è la città italiana con il maggior numero di coppie nidificanti: ben 5 nel 2007.

Da circa quattro anni una coppia nidifica nell'area del Centro Direzionale di Napoli. Nella primavera del 2007 ha deposto in una grande fioriera collocata in un balcone sito al 17° piano del Palazzo Telecom.

I dipendenti dell'azienda hanno contattato gli ornitologi dell'ASOIM che, d'intesa con l'azienda, hanno collocato una webcam sul nido. Ciò ha permesso di studiare la nidificazione di una coppia di Falco pellegrino in ambiente urbano, seguendone l'evoluzione 24 ore su 24, con un'analisi dettagliata delle varie fasi dello sviluppo dei pulcini, della dieta di questi e delle abitudini dei genitori al nido.

Dati e Metodi

Sul nido è stata montata una webcam collegata ad un computer posto nella stanza adiacente al balcone.

Il riconoscimento delle prede è avvenuto sia mediante l'analisi delle immagini, sia verificando direttamente la presenza delle carcasse o delle penne al nido. Non sempre, infatti, le immagini della webcam hanno consentito il riconoscimento della preda, sia per le posizioni che assumevano gli animali nel nido, sia perché le stesse, nei primi giorni, giungevano spiunate e decapitate.

La deposizione è avvenuta alla fine di febbraio e sono state deposte, in maniera asincrona, 4 uova. Il 6 aprile si sono schiuse le prime due uova, l'8 aprile si è schiuso il terzo uovo. Il quarto non si è mai schiuso. La cova è durata circa 43 giorni. Si sono involati due pulcini il 18 maggio e il 29 maggio.

La Tabella I riporta le 64 prede che si è riusciti a identificare. Interessante segnalare la predazione di un Ratto grigio delle chiaviche, *Rattus norvegicus*, prelevato con molta probabilità dall'adiacente mercato ortofrutticolo cittadino.

Conclusioni

Il confronto con la letteratura conferma anche per Napoli l'importanza del Colombo quale specie predata in ambito urbano. Da segnalare la predazione della Quaglia dovuta alla vicinanza del nido alla costa. L'assenza dello Storno dalla dieta in periodo riproduttivo si spiega con il fatto che la specie non nidifica in città.

Tab. I - Prede di una coppia di Falco pellegrino in ambito urbano a Napoli.

| Specie | N | % | % Biomassa |
|-------------------------------|----|-------|------------|
| Colombo | 19 | 29,69 | 56,71 |
| Passera d'Italia | 8 | 12,50 | 2,46 |
| Quaglia | 7 | 10,94 | 7,22 |
| Merlo | 6 | 9,38 | 6,11 |
| Tortora | 5 | 7,81 | 6,96 |
| Rondone | 5 | 7,81 | 2,16 |
| Tortora dal collare | 2 | 3,13 | 4,07 |
| Rigogolo | 2 | 3,13 | 1,34 |
| Passeriformi non identificati | 2 | 3,13 | 0 |
| Sterpazzolina | 1 | 1,56 | 0,1 |
| Ballerina bianca | 1 | 1,56 | 0,2 |
| Fringuello | 1 | 1,56 | 0,23 |
| Allocco | 1 | 1,56 | 4,67 |
| Sparviere | 1 | 1,56 | 2,07 |
| Gazza | 1 | 1,56 | 2,25 |
| Pipistrello | 1 | 1,56 | 0,05 |
| Ratto grigio delle chiaviche | 1 | 1,56 | 3,3 |
| TOTALE | 64 | 100 | 99,9 |

Interessante notare che solo il 39% delle prede è costituito da specie migratrici, invece in condizioni naturali queste prevalgono.

Ringraziamenti - Un doveroso ringraziamento va ai dipendenti Telecom che ci hanno concesso l'uso di computer e di una stanza, oltre che per la squisita assistenza che ci hanno manifestato.

MAURIZIO FRAISSINET & DAVIDE DE ROSA
Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale, ASOIM Onlus - c.p. 253,
I-80046 San Giorgio a Cremano (NA)

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 159-162, 30-IX-2013

AVIFAUNA URBANA A CREMONA DOPO 11 ANNI

ABSTRACT – *Urban Birds in Cremona 11 years after.*

Follow-up studies on nesting and wintering Bird species in the town of Cremona in 1990-1993 and 2001-2004 allow estimates of the consequences of environmental and operational changes in urban and peripheral habitat which have occurred in the meantime.

Introduzione

La disponibilità di dati raccolti con la medesima metodologia in tempi sufficientemente lontani tra loro permette di eseguire confronti validi e di correlare le differenze rilevate ai cambiamenti intervenuti nel frattempo. Ciò può essere più facilmente proponibile in ambienti come quelli urbani, nei quali i mutamenti sono rilevabili con minor difficoltà rispetto a quelli di territori antropizzati come i coltivi o anche naturaliformi come zone umide o cespuglieti ed ecotoni di aree forestali. Per questo motivo sono stati analizzati i dati, raccolti esclusivamente in habitat strettamente urbano (GROPPALI, 1993), riguardanti nidificanti e svernanti della città di Cremona per due trienni successivi, a distanza di undici anni tra loro (GROPPALI, 1994, 2005).

Dati e Metodi

Sono state messe a confronto a livello numerico le 75 unità di rilevamento ampie 0,25 kmq nelle quali è stato suddiviso l'ambiente urbano cremonese, occupate da nidificanti e/o svernanti di tutte le categorie censite. I loro aumenti o diminuzioni tra 1990-1993 e 2001-2004 hanno permesso di valutare le ricadute delle modificazioni nella gestione di verde pubblico e sponde dei corsi d'acqua urbani, dell'incremento della depurazione idrica, dei mutamenti ambientali dei corpi idrici, delle alterazioni nell'agricoltura periurbana (con conseguenze anche sull'avifauna strettamente urbana) e il risultato della differenza di disturbo antropico e persecuzione diretta cui alcune specie sono state sottoposte.